

Mira, che divenne poi protettore della città, trasportatovi per via di mare dai mercanti di Levante nel 1087. In quel modo stesso San Marco era venuto a Venezia nell'828. Due santi d'Oriente danno così spiriti e forme a due mirabili cattedrali adriatiche e diventano santi italiani.

Tre porti minori sull'Adriatico e tre sul Tirreno tengono viva intorno all'anno mille la serie dei traffici italo-orientali: Trani, Brindisi e Taranto da una parte; dall'altra Salerno, Amalfi e Gaeta.

Di gran lunga più ricca e più famosa, Amalfi per circa duecento anni risplende tutta di luci d'Oriente, balena di gemme, di broccati e d'ori, odora di profumi sul mare e di incensi nel suo bel Duomo. Il suo *tari* ha corso negli scali di Levante; la sua azione è autonoma fra longobardi, arabi e greci. Ha in Antiochia una strada, la *ruga Malphitanorum*; a Costantinopoli una propria colonia con chiese, monasteri e consoli (fra i quali lo stesso Pantaleone, donatore delle porte di bronzo alla cattedrale cittadina e a San Paolo di Roma); uno scalo situato accanto a quello dei Pisani, che seguirono da presso Amalfi nel farsi anche loro un piccolo mondo nella metropoli. E per tutto il Levante attività vastissima di traffici e di transiti; e pullulanti dovunque fondaci, chiese, ospizii, monasteri.